

Alessandro Micheletti, Saidou Moussa Ba LA PROMESSA DI HAMADI

LIBRERIA • Narrativa, Sezione 3, Unità 4 La storia



L'esperienza del romanzo per Saidou Moussa Ba

Il libro è apparso all'inizio degli anni '90. Sebbene l'Italia si avviasse a diventare un paese di forte immigrazione e il fenomeno era ormai percepibile a livello visivo, tuttavia non aveva assunto le dimensioni e le caratteristiche dei nostri giorni. Ci si interrogava in quel momento sul come gli italiani stavano reagendo a questa totale novità per loro. Quegli stessi italiani che fino a qualche anno prima erano stati degli emigrati. Avevano essi fatto tesoro dell'esperienza dell'emigrazione oppure si sarebbero comportati come tutti i cittadini di tutti gli altri paesi dell'Europa che rimanevano tolleranti fino a che gli stranieri servivano e poi passavano a forme repressive?

Non era facile rispondere. Le manifestazioni erano visibili solo ai più attenti. La maggior parte continuava a credere nel buonismo, nella mancanza di germi razzistici in Italia, quell'Italia che si era distinta e aveva creato la sua Repubblica sulla Resistenza.

Quando il libro, poi, è stato scritto non sembrava che gli immigrati e gli italiani potessero avere una progettazione comune sul futuro. Le due comunità sembravano separate e distanti con pregiudizi, difficili da superare. Né pareva che fosse possibile e necessario avviare una progettazione comune. Solo i più avvertiti affermavano che l'immigrazione in Italia era un fatto strutturale e non episodico e legato al momento. Il messaggio che si voleva invece dare con la stesura del testo era l'invito ad una collaborazione reciproca, ad un impegno comune per superare le diffidenze che stavano emergendo. Il libro assunse quindi una forte valenza politica.

L'altro aspetto che vorrei sottolineare è la collaborazione con un italiano nella stesura del libro.

Scrivere un libro con un italiano è stato per me un percorso formativo, e mi auguro anche per l'altro. Mi ha permesso di avviare nei fatti, nella ricerca un cammino interculturale, mi ha permesso di viaggiare dentro di me e cogliere i valori culturali presenti nell'altro e nella cultura ospitante che in quel momento era visivamente e concretamente rappresentata dal collaboratore italiano.

[...]

È inoltre da sottolineare la difficoltà incontrata per arrivare alla pubblicazione del prodotto letterario espresso. Le case editrici non erano disponibili a pubblicare e superare i loro pregiudizi. Alcune di loro affermavano che parlare di razzismo in quel momento fosse prematuro o esagerato perché gli italiani non lo erano. La realtà invece diceva tutt'altra cosa perché molto spesso venivano fuori manifestazioni razzistiche nella vita quotidiana della gente, ma anche i giornali fomentavano un discorso razzistico. Gli stessi libri di testo presenti nelle scuole, i films corroboravano questa idea. Le domande degli italiani negli incontri che facevo quando vendevo sotto la metropolitana e lungo le spiagge della zona di Pescara, denotavano che non c'era una conoscenza chiara dello straniero, visto essenzialmente come un incapace di parlare e di esprimere elementi culturali validi.

Per me *La promessa di Hamadi* ha avuto un significato particolare: conquistare il diritto alla parola negata, dare l'informazione, contribuire, come dice il protagonista Semba, a costruire una società più umana, più tollerante.

Intervento a una conferenza su *La promessa di Hamadi*

Due presentazioni

La promessa di Hamadi restituisce l'idea di una umanità che deve rivedere i suoi valori e fare appello alla solidarietà, alla tolleranza, all'amicizia fra i popoli, se solo vuole sopravvivere. Romanzo corale, che attraverso avventure ed episodi a volte di forti positività, sottolinea il bisogno di un mondo nuovo, abitato da uomini volti a realizzare il sogno di "una società fatta di tanti colori, di tante etnie, di tante religioni, di tante tradizioni". *La promessa di Hamadi* è un romanzo della società multietnica e multiculturalmente colta allo stato nascente.

<http://www.archivioimmigrazione.org/catalogointerculturale.htm>

Primo testo che tratta della vita degli immigrati in Italia destinato ad un pubblico di ragazzi in età scolare. Non un racconto di vita, ma un romanzo scritto a quattro mani: racconta la realtà degli immigrati, la nostalgia per il proprio paese, le difficoltà di inserimento e di integrazione attraverso la storia di Semba, un giovane senegalese che ha lasciato il suo paese per cercare fortuna in Italia.

<http://www.bibliotecasalabora.it/bibliografie/22097>